



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/338

DEL 16/12/2020

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-ter – Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Akea S.r.l.

Sede impianto: Zona Industriale Contrada Malverno – Orsogna (CH)

Attività svolta: Produzione finta pelle.

Codice IPPC 6.7: *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg/h o a 200 Mg/anno”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*”;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;

ACQUISITA la nota datata 30/11/2018 con la quale la Ditta Akea S.r.l. ha provveduto ad inoltrare istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la categoria IPPC 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, trasmettendo contestualmente la documentazione in atti ai prott. nn. RA/350835, RA/350843, RA/350980, RA/350987, RA/351101, RA/351225, RA/351232 e RA/351293 del 13/12/2018 e ai prott. nn. RA/5887, RA/5913, RA/5935, RA/5966, RA/5972 del 09/01/2019;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/15429 del 17/01/2020, l'A.C. ha comunicato l'avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, indicando contestualmente apposita Conferenza dei Servizi;

PRESO ATTO della richiesta di integrazioni trasmessa da ARTA Abruzzo con nota prot. n. 6470/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/44060 del 12/02/2019;

DATO ATTO che con note prot. n. RA/48962 del 15/02/2019 e prot. n. RA/51672 del 19/02/2019 il Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'Aria e SINA chiedeva alla Ditta di riscontrare a quanto richiesto da ARTA nella su citata nota;

VISTA la richiesta di proroga inoltrata dalla Ditta con nota del 08/03/2019, in atti al prot. n. RA/75998 del 12/03/2019, per la trasmissione della documentazione integrativa, così come concessa dall'A.C. con con nota prot. n. RA/78418 del 13/03/2019;

PRESO ATTO della nota prot. n. 2780 del 23/03/2019, acquisita in atti ai prott. nn. RA/91114 e RA/92030 del 25/03/2019 e prott. nn. RA/327105 e RA/327139 del 21/11/2019, con cui il Comune di Orsogna trasmetteva parere urbanistico di competenza;

VISTA la nota acquisita in atti al prot. n. RA/222176 del 30/07/2019 con cui la Ditta ha chiesto proroga per la trasmissione della documentazione integrativa;

ACQUISITE in atti ai prott. nn. RA/244332, RA/244339 e RA/244317 del 02/09/2019 le integrazioni trasmesse dalla Ditta con nota del 23/08/2019;

DATO ATTO della nota prot. n. RA/271509 del 30/09/2019 con cui il Servizio il Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'Aria e SINA convocava apposita Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990;

PRESO ATTO della nota prot. n. 19690 del 06/12/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/343422 e RA/343726 del 06/12/2019, con cui la Provincia di Chieti chiedeva integrazioni in merito alla relazione di riferimento;

DATO ATTO del verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 10/12/2019, trasmesso con nota prot. n. RA/346831 del 10/12/2019, nell'ambito della quale ARTA ha espresso proprio parere di competenza, successivamente trasmesso con prot. n. 59939/2019 ed acquisito in atti al prot. n. RA/348810 del 12/12/2019;

ACQUISITE in atti al prot. n. RA/6877 del 13/01/2020 le integrazioni richieste in sede di CdS e trasmesse dalla Ditta con nota del 09/01/2020;

DATO ATTO della nota prot. n. RA/36657 del 07/02/2020 con cui l'A.C. comunicava la ripresa dei lavori della CdS convocando apposita riunione, successivamente rinviata con nota prot. n. RA/90565 del 01/04/2020;

DATO ATTO del verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 23/06/2020, trasmesso con nota prot. n. RA/204220 del 07/07/2020;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/281173 del 28/09/2020 il Servizio Politica Energetica e Risorse Territorio chiedeva alla Ditta di trasmettere apposita documentazione ai fini dell'emanazione del provvedimento finale;

PRESO ATTO che con note acquisite in atti ai prott. nn. RA/250156 del 24/08/2020 e RA/335546 del 10/11/2020 la Ditta ha provveduto a trasmettere la documentazione, così come richiesta da ARTA e dal Servizio DPC025 nelle su richiamate note;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/5972 del 09/01/2019, RA/293308 e RA/293300 del 08/10/2020;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare alla Ditta **Akea S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale e sede operativa in Contrada Malverno snc, Orsogna (CH), nella persona del Legale Rappresentante, per l'esercizio dell'impianto di produzione di pelle

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.7 *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg/h o a 200 Mg/anno”.*

Per una capacità produttiva, come di seguito specificata:

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
COAGULAZIONE LINEA 1 + LINEA 2	Tessuto coagulato	metri lineari	4.147.200	2.556.000
IMPREGNAZIONE	Tessuto coagulato rifinito	metri lineari	2.419.200	0
SPALMATURA	Tessuto spalmato	metri lineari	3.110.400	0
COAGULAZIONE FILI	Filo coagulato	Kg	19.200	0
RESINATURA	Tessuto resinato	metri lineari	4.320.000	1.079.100
STAMPA FLESSOGRAFICA	Film stampato	metri lineari	5.760.000	0
GOFFRATURA	Tessuto Goffrato	metri lineari	1.152.000	0
STAMPA ISOTEX	Film stampato	metri lineari	1.728.000	0

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

MATERIE PRIME

Planimetria di riferimento: "Planimetria aree di stoccaggio materie prime", datata luglio 2019.
Allegato 1 al presente Provvedimento.

Le materie prime sono stoccate per lo più tutte nel capannone denominato "Locale deposito materie prime e prodotti finiti". La DMF a varie concentrazioni è stoccata nell'area stoccaggio esterna e i solventi sotto copertura.

Prescrizioni:

- a) Considerato che la DMF ha le seguenti frasi di rischio: H360D, H332, H312, H319 e pertanto rientra fra quelle che devono essere sostituite quanto prima, si chiede all'azienda di presentare, entro 6 mesi dall'emanazione delle BAT un piano di sostituzione della DMF con altre sostanze non CMR.

Inoltre, entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., la Ditta dovrà provvedere a realizzare quanto segue:


- b) Tutte le materie prime liquide e pericolose devono essere alloggiare all'interno di bacini di contenimento di volume sufficiente a contenerle, alternativamente devono essere utilizzate aree coperte e provviste di cordolature e dotate di pozzetti ciechi;
- c) Eventuali spandimenti e reflui di pulizia di tali aree devono essere gestiti come rifiuti.
 - L'area stoccaggio solventi deve essere attrezzata con una griglia retrostante dotata di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti accidentali. L'area antistante il deposito solventi deve essere opportunamente cordolata allo scopo di non interferire con la griglia antistante che intercetta le acque meteoriche del piazzale;
 - L'area in cui è posto il distillatore deve essere adeguatamente attrezzata con segnaletica identificativa dei pericoli e perimetrata;
- d) Le caditoie poste in corrispondenza delle aree in cui si effettuano le operazioni di carico e scarico prodotti devono essere tenute normalmente chiuse durante tali operazioni;
- e) Lo scarico S3 deve essere tenuto normalmente chiuso e soprattutto durante tutte le fasi di movimentazione prodotti;

ART. 6

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: "Planimetria di tutti i punti di emissione", datata luglio 2019 –
Allegato 2 al presente Provvedimento.

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/244339 del 02/09/2019) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI Installazione : AKEA s.r.l. Zona Industriale C.da Malverno – 66036 Orsogna (CH)								Data <u>13 luglio 2019</u> li <u>Orsogna (CH)</u> Allegato n°1							
P.E. numerazione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T [°] C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di		
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acquoso	
E1	Impianto di coagulazione linea 1	Eliminato													
E2	Impianto di coagulazione linea 1	Eliminato													
E3	Impianto di coagulazione linea 1	Eliminato													
E4	Impianto termico industriale/civile (2.500.000 Kcal/h a metano)	11	2.920	24	240	230	non previsto	Ossidi di azoto	200	0,584	3363,8	0,57 mt circolare	3%	17%	
								Polveri totali	3	0,009	50,5				
								Ossidi di zolfo	20	0,058	336,4				
								Ossido di carbonio	80	0,234	1345,5				
E5	Impianto termico industriale (4.000.000 Kcal/h a metano)	12	3.800	24	240	230	non previsto	Ossidi di azoto	210	0,798	4596,5	0,50 mt circolare	3%	17%	
								Polveri totali	3	0,011	65,7				
								Ossidi di zolfo	20	0,076	437,8				
								Ossido di carbonio	80	0,304	1751,0				
E6	Preparazione resine poliuretatiche	Eliminato													
E7	Torre evaporativa	4	100.000	24	240	amb.	non previsto	Nessuna	n.a.	n.a.	n.a.	1,90 mt x 2 circolare	n.a.	n.a.	
E8	Torre evaporativa	4	100.000	24	240	amb.	non previsto	Nessuna	n.a.	n.a.	n.a.		n.a.	n.a.	
E9	Impianto di coagulazione linea 2	Eliminato													
							AKEA s.r.l. L'Amministratore <i>Rocco Nicolò Tenaglia</i>								
Timbro e firma del tecnico							Timbro e firma del gestore								

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI							Data <u>13 luglio 2019</u>		in <u>Orsogna (CH)</u>					
Installazione : AKEA s.r.l.							Allegato n°2							
Zona Industriale C.da Malverno – 66036 Orsogna (CH)														
P.E. numerazione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T°C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acquoso
E10	Smerigliatura (n°3)	10,6	66.000	24	240	mmb. ± 10	3 cicloni	Polveri	15	0,990	5702,4	1,25 mt circolare	n.a.	n.a.
								DMF	2	0,132	345,6			
								COT	50	3,300	2592			
E11	Coagulazione (3 linee) e spalmatura (1 linea)	15,0	70.000	24	240	50	2 scrubbers	DMF	2	0,140	806,4	1,10 mt circolare	n.a.	n.a.
								COT	50	3,5	18144			
E11bis	Coagulazione (3 linee) e spalmatura (1 linea)	5,0	70.000	solo in caso di emergenza		50	non previsto	DMF	n.a.	n.a.	n.a.	circolare	n.a.	n.a.
								COT	n.a.	n.a.	n.a.			
E12	Resinatura (1 linea) E stampa rotocalcografica (1 linea)	10,0	10.000	16	240	375	postcombustore termico	Ossidi di azoto	100	1,000	3840	0,70 mt circolare	n.a.	n.a.
								Polveri totali	5	0,050	192			
								Ossido di carbonio	100	1,000	3840			
								COT	30	0,300	960			
E12bis	Resinatura (1 linea)	7,0	10.000	solo in caso di emergenza		80	non previsto	Polveri totali	n.a.	n.a.	n.a.	0,60 mt circolare	n.a.	n.a.
								COT	n.a.	n.a.	n.a.			
E13	Stampa flessografica (1 linea) e goffratura (1 linea)	9,0	4.000	8	240	70	non previsto	COT	50	0,200	268,8	0,45 mt circolare	n.a.	n.a.



Timbro e firma del tecnico

AKEA s.r.l.
L'Amministratore
Rocco Nicolò Tenaglia

Timbro e firma del gestore

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI								Data <u>13 luglio 2019</u>		il <u>Orsogna (CH)</u>				
Installazione : AKEA s.r.l.								Allegato n°3						
Zona Industriale C.da Malverno – 66036 Orsogna (CH)														
P.E. numerazione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T°C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acquoso
E14	Trattamento corona	8,5	600	8	240	amb. ±10	non previsto	DMF	2	1,2*10 ⁻³	2,3	0,25 mt circolare	n.a.	n.a.
								COT	50	0,030	17,3			
								Ozono	3	1,8*10 ⁻³	3,46			
E15	Impregnazione (1 linea)	9,0	5.000	12	240	50	non previsto	COT	50	0,250	504	0,65 mt circolare	n.a.	n.a.



Timbro e firma del tecnico

AKEA s.r.l.
L'Amministratore
Rocco Nicolo Tenaglia

Timbro e firma del gestore

Prescrizioni:

- a) Si precisa che, nell'ottica dell'applicazione dei BAT Aels, è necessario individuare i fattori di emissione espressi come g COV/mq e g DMF/mq;
- b) Il periodo intercorrente fra la messa in esercizio e la messa a regime, è fissato in 30 giorni;
- c) Il periodo di marcia controllata è fissato in 10 giorni, con due autocontrolli (non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio) da effettuarsi nelle più gravose condizioni di esercizio;
- d) I punti di prelievo di tutti i camini devono rispettare le norme UNI (per numero di tronchetti e collocazione) nonché le norme di sicurezza per il lavoro in quota. Qualora non sussistano tali requisiti, come nel caso di specie, il Gestore dovrà produrre adeguata documentazione attestante la campionabilità a norma UNI;
- e) Il PGS dovrà essere prodotto con cadenza annuale, gli autocontrolli dei camini con la periodicità del Piano di Monitoraggio e Controllo. Per quel che concerne le metodiche analitiche da adoperare nel corso degli autocontrolli si rimanda a quanto previsto dall'art 271, comma 17 e alla gerarchia delle fonti in esso contenuta.
- f) Gli inquinati gassosi dovranno essere analizzati secondo le metodiche CEN;
- g) Nella determinazione della DMF nelle emissioni dovrà essere considerata anche la fase condensata secondo quanto riportato alla BAT 11 del FD 2019;
- h) I valori medi di concentrazione sono da intendersi valori limite da rispettare, la cui conformità è valutata sulla media di quattro autocontrolli effettuati;
- i) I valori limite di concentrazione "di picco" sono da intendersi valori limite su base oraria, da rispettarsi sia durante il singolo autocontrollo che durante i controlli ARTA. Analogamente rimane fissato il flusso di massa orario limite ad essi associato;
- j) La voce O5 del PGS dovrà essere stimata mediante la disamina dei referti analitici monte-valle dei sistemi di abbattimento, in capo ai camini E11 ed E12;
- k) La voce O6 del PGS dovrà essere stimata a partire dai MUD, nonché dalle analisi dei rifiuti smaltiti. I referti analitici, nonché i dati MUD relativi ai rifiuti contenenti COV, dovranno essere allegati al PGS. Nella stima dei COV presenti nelle materie prime occorre far riferimento alle condizioni di utilizzo dei prodotti laddove la temperatura di esercizio differisca da quella ambiente;
- l) Il Piano Gestione Solventi deve essere integrato con il bilancio della sola DMF, esplicitato;
- m) In merito alla compilazione della voce I2 di cui alla fase di resinatura, deve essere predisposto un registro interno su cui annotare i carichi e gli scarichi al distillatore;
- n) La Ditta deve riportare sul Piano Gestione Solventi il quantitativo di DMF venduto come materia prima alla voce O7 del PGS allo scopo di distinguere i differenti utilizzi del sottoprodotto;
- o) La Ditta deve porre in atto, quale piano di miglioramento, una progressiva riduzione delle emissioni diffuse e darne evidenza nel PGS e nel PMeC;
- p) Riguardo i fattori di emissione e la percentuale di emissione diffusa, la Ditta deve adoperarsi per contenere in tutte le condizioni di esercizio il VLE delle emissioni diffuse al di sotto del 2,99% e si precisa che, comunque, il VLE in condizioni differenti dalla capacità nominale non potrà eccedere il 3,73%. Valori di emissione diffusa superiori al 2,99% dovranno essere adeguatamente motivati sul PGS e sul report annuale;
- q) La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore,

si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto;

- r) Il valore di portata, riportato sul QRE è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il Gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il Gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza;
- s) Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il Gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento);

t) Indicazioni sui punti di prelievo dei camini:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m e, preferibilmente, fra 1,2 m e 1,5 m rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili. Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle.

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla Ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli;

u) Indicazioni generali sulle postazioni di campionamento delle emissioni:

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve

essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

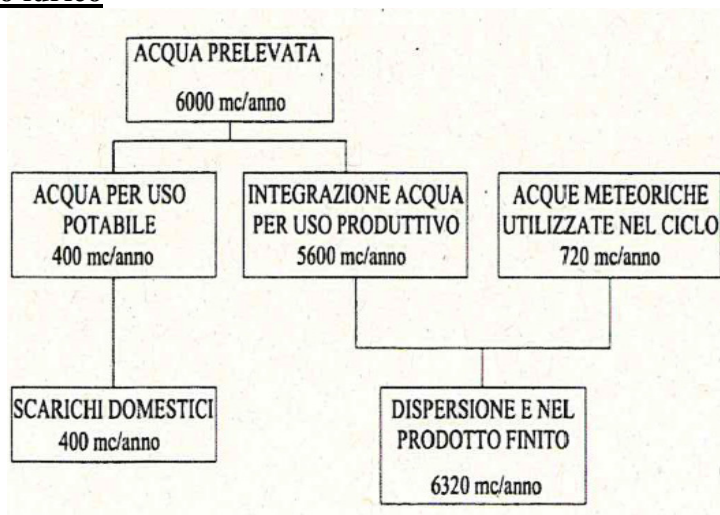
La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

ART. 7

SCARICHI IDRICI

Planimetria di riferimento: "Planimetria rete idrica", datata settembre 2020. Allegato 3 al presente Provvedimento.

Approvvigionamento idrico



Prescrizioni:

- a) La Ditta deve installare contatori volumetrici atti a contabilizzare l'acqua effettivamente utilizzata in produzione in particolare per:
 - Acque meteoriche rilanciate in produzione;
 - Acque della rete per reintegro vasche;
 - Acque recuperate da distillazione per reintegro vasche;

- Scarico S3.

Le altre quantità possono essere eventualmente stimate per differenza.

Scarichi acque meteoriche

L'installazione non ha scarichi di processo. Sono presenti due scarichi di acque meteoriche delle coperture e dei tetti (S2 e S4), uno scarico di acque domestiche (S1) e uno scarico di acque meteoriche eccedenti la prima pioggia (S3).

La Ditta dichiara di essere assoggettata agli adempimenti della L.R. 31/2010 e che tutte le acque meteoriche ricadenti sulle superfici di stoccaggio materie prime e deposito temporaneo rifiuti sono intercettate dal serbatoio a valle del pezzetto di scarico S3 avente una capacità di 15 mc.

Tale serbatoio è stato dimensionato per raccogliere i primi 4 mm (circa 11 mc) e rilanciarli in produzione.

Le acque meteoriche recapitano in S3 e da lì per troppo pieno verso il serbatoio da 15 mc che a sua volta rilancia verso i serbatoi dedicati.

Il piazzale antistante il magazzino deposito materie prime e prodotti finiti non è interessato da un sistema di captazione. Le acque di dilavamento di quest'area confluiscono per pendenza naturale nel terreno.

Analogo discorso vale per una porzione di piazzale (campitura gialla planimetria rete idrica) in cui una parte di acque di dilavamento si disperde nel terreno.

Tutta l'acqua di prima pioggia raccolta è riutilizzata in produzione.

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
N.a. perché nello stabilimento non ci sono scarichi di acque di prima pioggia. Una porzione di area (area rifiuti e area parco serbatoi) soggetta a dilavamento di sostanze è dotata e delimitata da griglie di raccolta dell'acqua collegate ad una vasca di raccolta (scarico S3). L'acqua, in tale vasca, viene immessa nel ciclo industriale. Invece le aree di transito e manovra non soggette ad inquinamento sono dotate di pozzetti di raccolta che scaricano (S2) direttamente in fognatura. Nelle righe sottostanti si danno informazioni su questi due scarichi sopra descritti.						
Coperture edificio e piazzale uffici	S2	N: 42.230548, E: 14.290051	6950	Fognatura	--	Collettore comunale DN 500
Stoccaggio rifiuti, parco serbatoi e distillazione	S3	N:42.230621, E: 14.290722	2800	L'acqua viene stoccata in serbatoi e riutilizzata	DMF	Stoccaggio in serbatoi e riutilizzo
Copertura magazzino	S4	N. 42.231313 E: 14.290036	2540	Fognatura	--	Collettore comunale DN 500

D.2.5 Scarichi acque domestiche				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
S1	6	Collettore comunale	Lat:42,231856 Long:14,291372	-

Prescrizioni:

- La separazione delle acque di prima e seconda pioggia deve avvenire per by pass e non per sfioro e, pertanto, è necessario equipaggiare il pozzetto S3 in tal senso.
- Lo svuotamento del serbatoio da 15 mc verso i serbatoi da 25 mc deve avvenire non appena vi sia presenza di acqua nello stesso, anche quando non completamente pieno, e senza indugi in modo automatico: il volume da 15 mc deve essere sempre disponibile anche per intercettare eventuali sversamenti;

- c) È necessario che le acque delle vasche di contenimento dei serbatoi vengano convogliate verso i serbatoi di stoccaggio senza transitare per il serbatoio da 15 mc allo scopo di non sottrarre volume utile per le acque di prima pioggia;
- d) In base ai rapporti di prova delle acque eccedenti i 4 mm, tale quantità non è sufficiente a escludere la presenza di sostanze pericolose nello scarico e, pertanto, si chiede alla Ditta di ampliare la raccolta fino a un valore congruo atto ad escludere tale presenza. Infatti, pur nella considerazione che lo scarico vada in fogna, si precisa che il depuratore comunale non dispone di linee di trattamento atte a trattare DMF e zinco;
- e) Tutte le aree (campitura verde e campitura gialla planimetria rete idrica) devono essere intercettate dalle griglie di raccolta e le acque di prima pioggia devono essere riutilizzate in produzione. Entro 12 mesi dal rilascio dell'A.I.A., la Ditta relazionerà in merito alla possibilità di riutilizzare le acque provenienti dal piazzale individuato dalla campitura verde in planimetria rete idrica;
- f) La Ditta deve prevedere, quale opzione di miglioramento da attuarsi entro 12 mesi dal rilascio dell'A.I.A., anche la raccolta e il riutilizzo delle acque di piazzale prospicienti il magazzino materie prime e prodotti finiti. Infatti, pur non essendo tale superficie interessata da attività di piazzale, essa è pur sempre area di carico e scarico e le acque di dilavamento attualmente recapitano sul suolo;
- g) La Ditta deve disporre di volumi idonei atti a intercettare i reflui derivanti dal dilavamento di sostanze pericolose anche in corrispondenza di lunghi periodi di fermo dell'attività produttiva. Nel caso in cui tali periodi di fermo dovessero essere tali da non consentire lo stoccaggio e il successivo riutilizzo delle acque di prima pioggia nel processo produttivo, la Ditta dovrà provvedere allo smaltimento come rifiuto.

ART. 8 RIFIUTI

Planimetria di riferimento: "Planimetria area stoccaggio rifiuti", datata gennaio 2020. Allegato 4 al presente provvedimento.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio:

G.1.2.2 Produzione di rifiuti anno 2016								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
070208*	Residuo di reazione in distillazione (squeezing)	Distillazione	Liquido	168945	kg	A1	Fusti	D9
070213	Rifiuti plastici	Da unità interne	Solido	76620	Kg	A2	Contenitori	R13
080318	Toner per stampa esauriti	Uffici	Solido	13,00	Kg	A2	Contenitori	-
140605*	Fanghi di lavorazione	Residuo decanter	Solido	32834	Kg	A1	Cassone	D9
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non	Distillazione/Impregnazione/resinatura/Spalmatura/Coagulazione	liquido	880	Kg	A1	Fusti	R13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze	Coagulazione/Dissoluzione/	Solido	29814	Kg	A1	Cassoni	R13(5660 kg) D9(24154 kg)
150202*	Cellulosa contaminata	Coagulazione/Dissoluzione	Solido	20846	Kg	A1	Cassone	D9; D15
170405	Ferro e Acciaio	Lavori interni	Solido	17760	Kg	A5	Cassoni	R13
200101	Carta e Cartone	Uffici	Solido	25220	Kg	A4	Contenitori	R13

Prescrizioni:

- a) In nessun caso gli sversamenti accidentali dei rifiuti, specie se pericolosi, possono confluire nella rete di raccolta delle acque meteoriche e quindi verso S3. Pertanto, gli stessi devono essere raccolti da aree cordolate, i colaticci raccolti in pozzetti ciechi e successivamente

smaltiti come rifiuti. La Ditta dovrà, pertanto, apportare modifiche all'area di deposito temporaneo denominata A1, apponendo segnaletica e cordolatura in prossimità del confine dell'area al fine di evitare che eventuali sversamenti recapitino in S3.

La Ditta deve attrezzare l'area di deposito rifiuti pericolosi in maniera più idonea, ovvero prevedere una vera e propria griglia di raccolta alla base dell'area ed eventualmente porri i rifiuti pericolosi su bacini di contenimento.

ART. 9 RUMORE

Prescrizioni:

- a) La Ditta deve effettuare e documentare adeguatamente un collaudo acustico post operam sensi dell'art. 4, comma 7 della L.R. 23/2007;
- b) Non appena il Comune di Orsogna avrà approvato un piano di classificazione acustica del proprio territorio, la valutazione di impatto acustico della Ditta dovrà essere aggiornata, considerando la classe acustica che verrà assegnata al cimitero e agli altri recettori circostanti, eventualmente predisponendo un piano di risanamento acustico ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. n. 23/2007.

ART. 10 STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- a) Entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A. la Ditta deve chiarire il modello di circolazione idrica sotterranea mediante:
 - Verifica dell'effettiva presenza di acqua in Ps3 effettuando un nuovo monitoraggio della soggiacenza sullo stesso dando evidenza delle misure rilevate pre e post spurgo; le operazioni di rilievo della soggiacenza post spurgo dovranno essere condotte a partire dallo svuotamento del piezometro e per un tempo non inferiore a 15 giorni, possibilmente in assenza di precipitazioni;
 - Qualora nel suddetto piezometro venga confermata la presenza di acqua riconducibile ad una circolazione idrica sotterranea (a prescindere dalla possibilità di campionamento), si dovrà chiarire circa la correlabilità idrogeologica dei livelli piezometrici, integrando le informazioni relative al modello di circolazione idrica descritto nella documentazione mediante punti spia già esistenti, dati bibliografici e/o eventualmente con la realizzazione di ulteriori piezometri;
 - Qualora nel piezometro Pz3 sia riscontrata una colonna di acqua sufficiente al campionamento anche in condizioni statiche, lo stesso dovrà comunque essere sottoposto a screening analitico ricercando gli stessi parametri ricercati nei punti Pz1 e Pz2;
 - Qualora sulla base dei risultati idrogeologici eseguiti come sopra descritto, dovesse emergere la presenza di falde separate, sarà cura di ARTA, sulla base dei risultati ottenuti, valutare la necessità del monitoraggio o meno della falda più profonda; andrà comunque ricostruita la superficie piezometrica di entrambe le circolazioni idriche;
- b) Entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A. la Ditta dovrà produrre lo screening sulla relazione di riferimento aggiornata al D.M. 95/2019, tenendo conto anche delle informazioni riguardanti la circolazione idrica sotterranea di cui ai precedenti punti. Qualora da tale screening la Ditta evinca di essere assoggettata all'obbligo di redigere la relazione di riferimento, si ricorda che la stessa deve essere inviata per validazione all'Autorità Competente prima della messa in esercizio dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a) del D.Lgs. 152/2006;
- c) Riguardo le procedure di movimentazione e stoccaggio materiali la Ditta deve predisporre apposite istruzioni operative in base alle quali:

- Prima di ogni operazione di movimentazione, vengano coperte, in modo da garantirne la chiusura, le caditoie in prossimità;
 - Venga periodicamente (almeno annualmente) verificata l'impermeabilità dei bacini di contenimento e dei piazzali nonché la tenuta delle tubazioni e dei serbatoi e, qualora necessario, vengano effettuati i necessari interventi di ripristino. Tutte le verifiche e manutenzioni devono essere registrate ed i registri tenuti a disposizione per i controlli;
 - In caso di sversamenti accidentali nelle aree esterne, la Ditta dovrà procedere tempestivamente con l'intercettazione dello scarico delle acque meteoriche; tale modalità deve essere oggetto di esercitazioni periodiche;
 - L'azienda deve allestire apposite aree di deposito dei materiali assorbenti utilizzati in caso di sversamenti, in prossimità delle aree di stoccaggio e movimentazione, differenziati in funzione delle caratteristiche dei prodotti da raccogliere, tenuti sempre in quantità sufficiente;
- d) In merito ai superamenti delle CSC, la Ditta dovrà tenere informata l'A.C. ed ARTA, riguardo gli adempimenti attuati in ottemperanza alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006;
- e) La Ditta deve individuare le modalità di contenimento delle acque di spegnimento degli incendi presentando apposito progetto da realizzarsi entro 12 mesi dal rilascio dell'A.I.A.

ART. 11 **D.Lgs. 105/2015**

Prescrizioni:

- a) Il Gestore deve effettuare l'inventario delle giacenze di materiali pericolosi con cadenza trimestrale, fermo restando che, all'atto del controllo, la Ditta dovrà fornire immediata evidenza dei quantitativi detenuti rispetto alle categorie Seveso.

ART. 12 **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo:

1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E4	Polveri		x	UNI EN 13284:2017	Annuale	Annotazione su registro delle emissioni
	NOx			UNI EN 14792:2017		
	Ossidi di Zolfo			UNI EN 10393:1995		
	CO			UNI EN 14789:2017		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
	Ossigeno			UNI EN 14789:2017		
E5	Polveri		x	UNI EN 13284-2:2017	Annuale	Annotazione su registro delle emissioni
	NOx			UNI EN 14792:2017		
	Ossidi di Zolfo			UNI EN 10393:1995		
	CO			UNI EN 14789:2017		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
	Ossigeno			UNI EN 14789:2017		
E10	Polveri		x	UNI EN 13284-2:2017	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	DMF			OSHA 66		
	COT			UNI EN 12619:2013		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
E11	DMF		x	OSHA 66	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	COT			UNI EN 12619:2013		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
E11 (a valle del 1° scrubber spalm.)	DMF		x	OSHA 66	Trimestrale	Non prevista
	COT			UNI EN 12619:2013		
	Portata			UNI EN 16911:2013		
E11 (a monte del 2° scrubber coag)	DMF		x	OSHA 66	Trimestrale	Non prevista
	COT			UNI EN 12619:2013		
	Portata			UNI EN 16911:2013		

E12	Polveri	x	UNI EN 13284-2:2017	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	NOx		UNI EN 14792:2017		
	CO		UNI EN 14789:2017		
	COT		UNI EN 12619:2013		
	Portata		UNI EN 16911:2013		
E12 (a monte del postcombustore)	COT	x	UNI EN 12619:2013	Trimestrale	Non prevista
	Polveri		UNI EN 13284-2:2017		
	Portata		UNI EN 16911:2013		
E13	COT	x	UNI EN 12619:2013	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	Portata		UNI EN 16911:2013		
E14	DMF	x	OSHA 66	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	COT		UNI EN 12619:2013		
	Ozono		OSHA ID 214		
	Portata		UNI EN 16911:2013		
E15	COT	x	UNI EN 12619:2013	Trimestrale	Annotazione su registro delle emissioni
	Portata		UNI EN 16911:2013		

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E10	Ciclone	Ciclone: manutenzione semestrale	Polveri	Svuotamento sacchi raccolta polveri	Annotazione su registro delle manutenzioni
E11	2 Abbattitori ad umido	Manutenzione generale semestrale	DMF	Sensori ed allarmi	Annotazione su registro delle manutenzioni
			COT		
E12	Postcombustore termico	Controllo da parte di ditta esterna specializzata annuale	COT	Sensori ed allarmi	Annotazione su registro delle manutenzioni

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Monitoraggio della DMF	Coagulazione, spalmatura, preparazione resine	DMF	Rilevatore fissi	Annuale	Relazione tecnica annuale

2. Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cimitero R1	n.a.	49,6	dB	Triennale e/o in caso di modifica	La registrazione è stata effettuata con strumentazioni di classe 1 secondo le norme CEI EN 60651 e CEI EN 60804.
Civile abitazione R2	n.a.	46,6	dB	Triennale e/o in caso di modifica	La registrazione è stata effettuata con strumentazioni di classe 1 secondo le norme CEI EN 60651 e CEI EN 60804.
Civile abitazione R3	n.a.	46,3	dB	Triennale e/o in caso di modifica	La registrazione è stata effettuata con strumentazioni di classe 1 secondo le norme CEI EN 60651 e CEI EN 60804.
Civile abitazione R4	n.a.	45,6	dB	Triennale e/o in caso di modifica	La registrazione è stata effettuata con strumentazioni di classe 1 secondo le norme CEI EN 60651 e CEI EN 60804.

3. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vedi tabella G.1.2.2	Vedi tabella G.1.2.2	Vedasi MUD allegato	Analisi di laboratorio	Annuale se necessario	Registro di carico e scarico

4. Acque sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ1 / PZ2 / PZ3	Diametro del pozzo	M.U. 196/2	annuale	Report annuale AIA
	Profondità del pz (prima spurgo)	M.U. 196/2	annuale	Report annuale AIA
	Profondità del pz (dopo spurgo)	M.U. 196/2	annuale	Report annuale AIA
	Prof. liv. statico prima d. spurgo	M.U. 196/2	annuale	Report annuale AIA
	Battente idraulico prima d. spurgo	da calcolo	annuale	Report annuale AIA
	Prof. liv. statico dopo lo spurgo	M.U. 196/2	annuale	Report annuale AIA
	Battente idraulico dopo lo spurgo	da calcolo	annuale	Report annuale AIA
	pH	APAT CNR IRSA 2060	annuale	Report annuale AIA
	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030	annuale	Report annuale AIA
	Potenziale Redox	Sonda multiparametrica	annuale	Report annuale AIA
	Alluminio	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Argento	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Arsenico	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Berillio	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Cadmio	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Cobalto	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Cromo totale	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150	annuale	Report annuale AIA
	Ferro	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Manganese	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Mercurio	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Nichel	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Piombo	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Rame	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Selenio	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Tallio	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Zinco	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Boro	EPA 6020B	annuale	Report annuale AIA
	Cianuri liberi	APAT CNR IRSA 4070	annuale	Report annuale AIA
	Fluoruri	EPA 300.1	annuale	Report annuale AIA
	Nitriti	EPA 300.1	annuale	Report annuale AIA
	Solfati	EPA 300.1	annuale	Report annuale AIA
	Composti org. aromatici	EPA 5030C + EPA 8260D	annuale	Report annuale AIA
Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030C + EPA 8260D	annuale	Report annuale AIA	

	Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030C + EPA 8260D	annuale	Report annuale AIA
	Fenoli	EPA 3510C + EPA 8270E	annuale	Report annuale AIA
	Clorofenoli	EPA 3510C + EPA 8270E	annuale	Report annuale AIA
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRA 5160 B2	annuale	Report annuale AIA

5. Manutenzione e Calibrazione

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Per tutti gli impianti	Controllo visivo e meccanico di ogni parte dell'impianto, in particolare misuratori di pressione, misuratori di temperatura, valvole, giunture, integrità di ogni parte meccanica.	Settimanale	Registro dei controlli

6. Gestione dei solventi e dell'efficienza energetica

L.6bis Gestione dei solventi			
Tipo di materiale	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Materie prime (resine, additivi, colori, tessuti)	Inventario	Trimestrale	Registro dei controlli
Solventi recuperati (voce I2 del PGS)	Misurazione	Settimanale	Registro dei controlli
Consumo energia elettrica e gas naturale	Diagnosi energetica	Quadriennale	Relazione redatta da soggetto certificato (ESCo)

7. Condizioni diverse dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Gli impianti di abbattimento sono : postcombustore, 2 scrubbers e 3 cicloni.
Il riscaldamento del postcombustore avviene in circa 45' (fino al raggiungimento della temperatura di 630°C).
La procedura di arresto implica sempre circa 45'.

Per gli scrubbers i tempi di avvio ed arresto sono dell'ordine di 10'/cad.

Per i cicloni i tempi di avvio ed arresto sono immediati.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

La prevenzione delle possibili fughe avviene attraverso il monitoraggio delle condizioni operative e la manutenzione.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

In caso di taluni malfunzionamenti su attivano i camini di by-pass (E11bis e/o E12bis) e nel contempo si avvia la procedura di arresto (messa in sicurezza attraverso lo svuotamento dell'impianto e lo spegnimento).
Nel caso degli scrubbers l'attivazione del camino di emergenza (E11bis) avviene solo a seguito del blocco dei sistemi di aspirazione tali da richiedere l'attivazione del camino E11bis (con ventilatore ausiliario).
Altre possibili anomalie riguardanti gli scrubber (pompe, segnalatori di livello) vengono segnalati per consentire l'intervento immediato dell'operatore ma non richiedono l'attivazione del camino E11bis.
Per quanto riguarda il postcombustore l'attivazione del camino E12bis avviene in automatico al verificarsi di un'anomalia del postcombustore (valvole ed elettrovalvole) che determinano l'abbassamento della temperatura nelle camere.
Per l'espletamento di tale procedura di arresto e di cessazione delle emissioni (in caso di attivazione dei camini di by-pass) occorrono circa 3 ore.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, verrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda presenterà all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini " redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinary tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

ART. 13
APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- a) Le operazioni di movimentazione devono essere sempre presidiate di operatori a maggior tutela;
- b) A seguito dell'emanazione delle BAT Conclusions e delle BAT AELs, la Ditta dovrà eseguire un confronto puntuale con le BATc nel rispetto dei tempi previsti dal legislatore, ai fini del riesame dell'A.I.A.;
- c) Qualora pervenissero segnalazioni di cattivi odori, ovvero le stesse fossero rilevate nel corso di un controllo, la Ditta dovrà attivarsi tempestivamente, producendo un piano di riduzione delle emissioni odorigene ed un piano di monitoraggio delle stesse, in linea con le BAT;
- d) Entro il 31/12/2021, la Ditta dovrà elaborare il PGS e, contestualmente, il PMeC contenente tutte le informazioni atte a dimostrare la gestione dei solventi e l'utilizzo efficiente dell'energia;
- e) La Ditta deve determinare la DMF utilizzando parallelamente sia la metodica NIOSH 2004 che la OSHA 66. Infatti, in assenza di una metodica UNI EN idonea e in considerazione dell'esiguità della concentrazione, si rende necessario ampliare il numero di dati disponibili. Si richiama, altresì, quanto riportato nella nota 6 della BAT 11, in merito alla determinazione della DMF nella condensa;
- f) Entro il 31/12/2021, la Ditta deve predisporre un piano di miglioramento delle emissioni di TVOC avendo quale obiettivo il rispetto della concentrazione limite di emissione di 25 mg TVOC/Nmc, dato registrato in alcune installazioni europee;
- g) La Ditta deve quantificare i metri quadri trattati in luogo dei metri lineari, allo scopo di poter eseguire il confronto con i BAT AELS per il consumo di energia.

ART. 14
GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- a) Riguardo l'attivazione del by-pass E11-BIS dello scrubber che avviene quando non è funzionante l'aspirazione all'interno dell'opificio, si precisa che a tale condizione di anomalo funzionamento deve corrispondere l'arresto tempestivo delle attività lavorative, in considerazione delle emissioni di DMF che si genererebbero all'interno e all'esterno degli ambienti di lavoro. In linea generale, inoltre, lo scrubber non deve mai essere by-passato anche considerato che sono presenti numerose apparecchiature di back-up che, quindi, rendono remoto il rischio di un'interruzione dell'aspirazione.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- a) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- b) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- c) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;

- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente.

ART. 15
REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- a) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:
- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								

ALTRO (indicare)								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (indicare)							

IL PMeC è STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma

Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
 2. Quantità di combustibili utilizzati
 3. Consumi idrici.
 4. Consumi energetici.
 5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
 6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
 7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
 8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
 9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
 10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
 11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
 12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
 13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
 14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
 15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
 16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
- Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Nella relazione che deve accompagnare le schede di reporting, l'azienda deve riportare le informazioni di seguito specificate:

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza.

ART. 16

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis, del D.Lgs. 152/2006.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su 3 piezometri		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento	-	Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Conducibilità	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Metalli: Al, As, Cd, Hg, Fe, Zn, Cu, Pb	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
IPA	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Idrocarburi	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
potenziale redox		DM 24/4/08 (come acqua)
Inquinanti inorganici		
Composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non		
Fenoli e clorofenoli		DM 24/4/08 (come acqua)
Idrocarburi totali		DM 24/4/08 (come acqua)

Aria

Campionamento ed Analisi emissione di un camino a scelta fra: E11		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	DM 24/4/08
Portata, Temperatura,	UNI EN ISO 16911-1:2013	DM 24/4/08
Umidità	UNI EN 14790:2017	DM 24/4/08
O ₂	UNI EN 14789:2017	DM 24/4/08
DMF	NIOSH 2004 – OSHA 66	DM 24/4/08
TVOC	UNI EN 12619 – 2013	DM 24/4/08

Campionamento ed Analisi emissione di un camino a scelta fra: E12		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	DM 24/4/08
Portata, Temperatura,	UNI EN ISO 16911-1:2013	DM 24/4/08
Umidità	UNI EN 14790:2017	
O ₂	UNI EN 14789:2017	DM 24/4/08
TVOC	UNI EN 12619:2013	DM 24/4/08
CO	UNI EN 15058:2017	DM 24/4/08
NO _x	UNI EN 14792:2017	DM 24/4/08

Campionamento ed Analisi emissione di un camino a scelta fra le caldaie		
Voce Campionamento	Metodica	Rif. Per determinare costo
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	DM 24/4/08
Portata, Temperatura,	UNI EN ISO 16911-1:2013	DM 24/4/08
Umidità	UNI EN 14790:2017	DM 24/4/08
O ₂	UNI EN 14789:2017	DM 24/4/08
NO _x	UNI EN 14792:2017	DM 24/4/08
CO	UNI EN 15058:2017	DM 24/4/08

ART. 17

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 18

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio – Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA
(firmato elettronicamente)

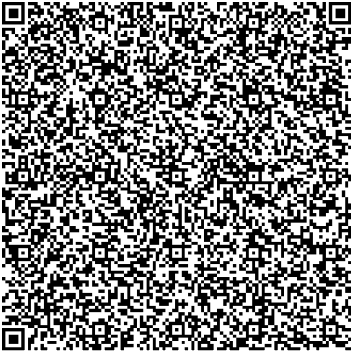
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Vincenzo COLONNA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore CORROPOLO
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC D017DFD4F4508DA058ABC72CD02DBBF76E0BD6AD1C6DAE93727632DBECDB8F38

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppolo

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

Dipartimento DPC025/338

Data determinaData determina 16/12/2020

Progressivo 14131/20

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAGFGU7-47853

PASSWORD CLqOI

DATA SCADENZA 05-01-2022

Scansiona il codice a lato per verificare il documento



REGIONE
ABRUZZO



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Allegato C.2

Planimetria aree di stoccaggio materie prime

AKEA Srl

Zona Industriale c.da Malverno

66036 Orsogna (CH)

AKEA Srl
Il gestore
Rocco Nicolò Tenaglia
AKEA S.r.l.
L'Amministratore
Rocco Nicolò Tenaglia



Ed.	Rev.	Data	Descrizione
1	0	30/11/2018	Prima istanza
1	1	13/07/2019	Revisione

Committente:

AKEA SRL
Z.I. - Contrada Malverno
66036 ORSOGNA (CH)

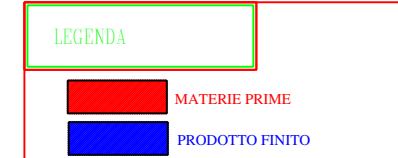
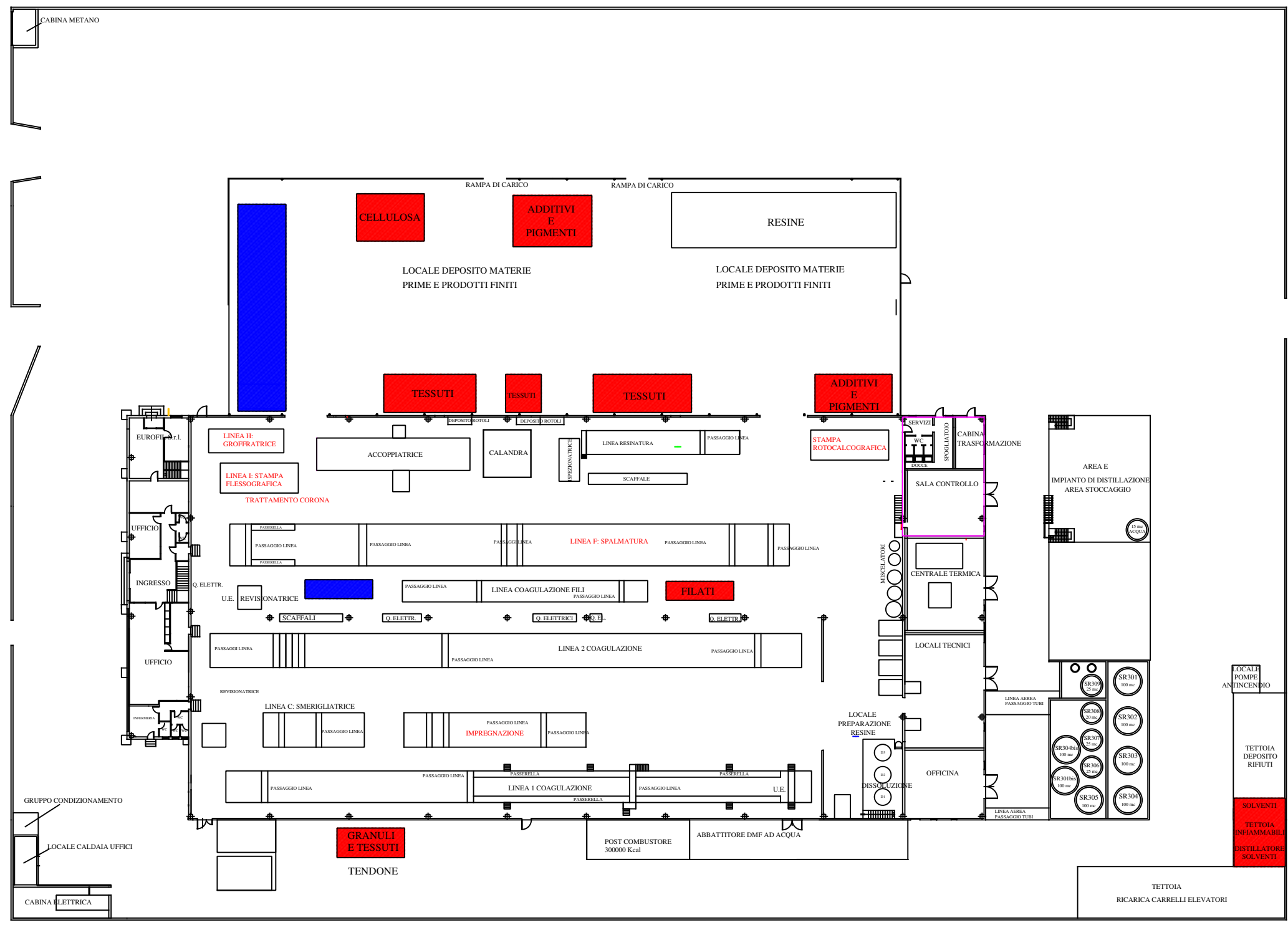
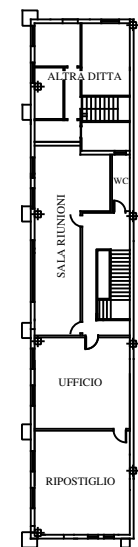
Oggetto : **ALLEGATI ALL' ELABORATO**
TECNICO DESCRITTIVO

AGGIORNAMENTO LAYOUT
del 13/07/2019

Scala : 1: 300

Allegato sezione C.2: **PLANIMETRIA AREE**
STOCCAGGIO MATERIE PRIME

UFFICI E SERVIZI PRIMO PIANO



TETTOIA
RICARICA CARRELLI ELEVATORI

REGIONE
ABRUZZO



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Allegato E.1

Planimetria di tutti i punti di emissione

AKEA Srl

Zona Industriale c.da Malverno

66036 Orsogna (CH)

AKEA Srl
Il gestore
Rocco Nicolò Tenaglia
AKEA s.r.l.
L'Amministratore
Rocco Nicolò Tenaglia



Ed.	Rev.	Data	Descrizione
1	0	30/11/2018	Prima istanza
1	1	13/07/2019	Revisione

Committente:

AKEA SRL
Z.I. - Contrada Malverno
66036 ORSOGNA (CH)

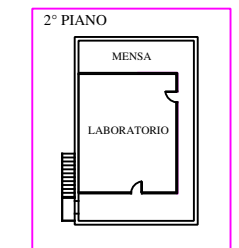
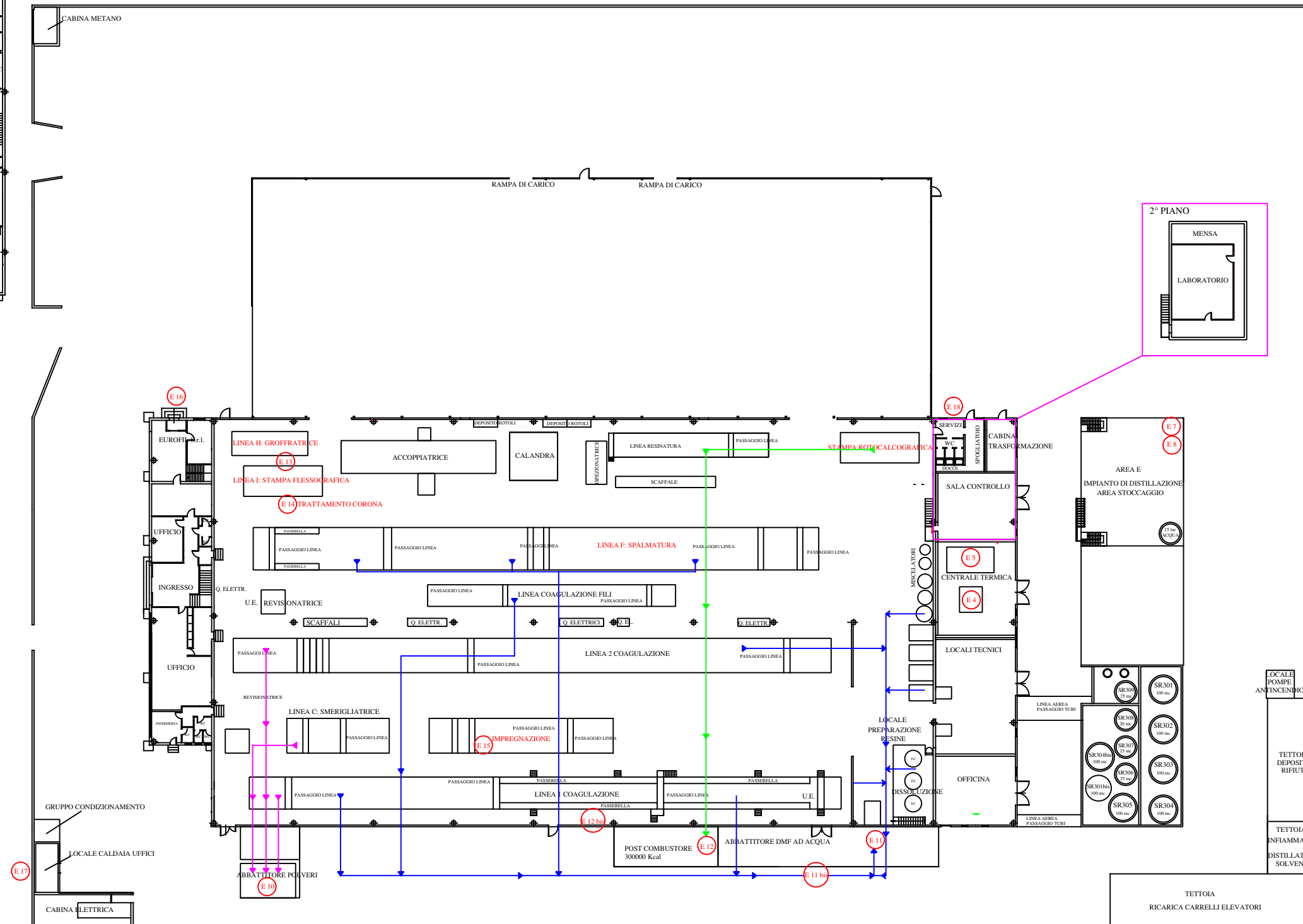
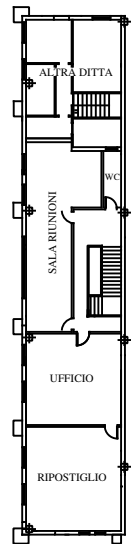
Oggetto : **ALLEGATI ALL' ELABORATO**
TECNICO DESCRITTIVO

AGGIORNAMENTO LAYOUT
del 13/07/2019

Scala : 1 : 300

Allegato sezione E.1: PLANIMETRIA DI TUTTI
I PUNTI DI EMISSIONE

UFFICI E SERVIZI PRIMO PIANO



LEGENDA EMISSIONI

- E4 CENTRALE TERMICA 2.500.000 Kcal/h
- E5 CENTRALE TERMICA 4.000.000 Kcal/h
- E7 TORRI DI RAFFREDDAMENTO
- E8 TORRI DI RAFFREDDAMENTO
- E10 CICLONE
- E11 SCRUBBER
- E11bis BY-PASS EMERGENZA SCRUBBER
- E12 POSTCOMBUSTORE
- E12bis BY-PASS EMERGENZA POSTCOMBUSTORE
- E13 STAMPAFLESSOGRAFICA E GOFFRATURA
- E14 TRATTAMENTO CORONA
- E15 IMPREGNAZIONE

- E16 CALDAIA CIVILE UFFICI
- E17 CALDAIA CIVILE UFFICI
- E18 CALDAIA CIVILE SERVIZI IGIENICI

Committente:

AKEA SRL
Z.I. - Contrada Malverno
66036 ORSOGNA (CH)

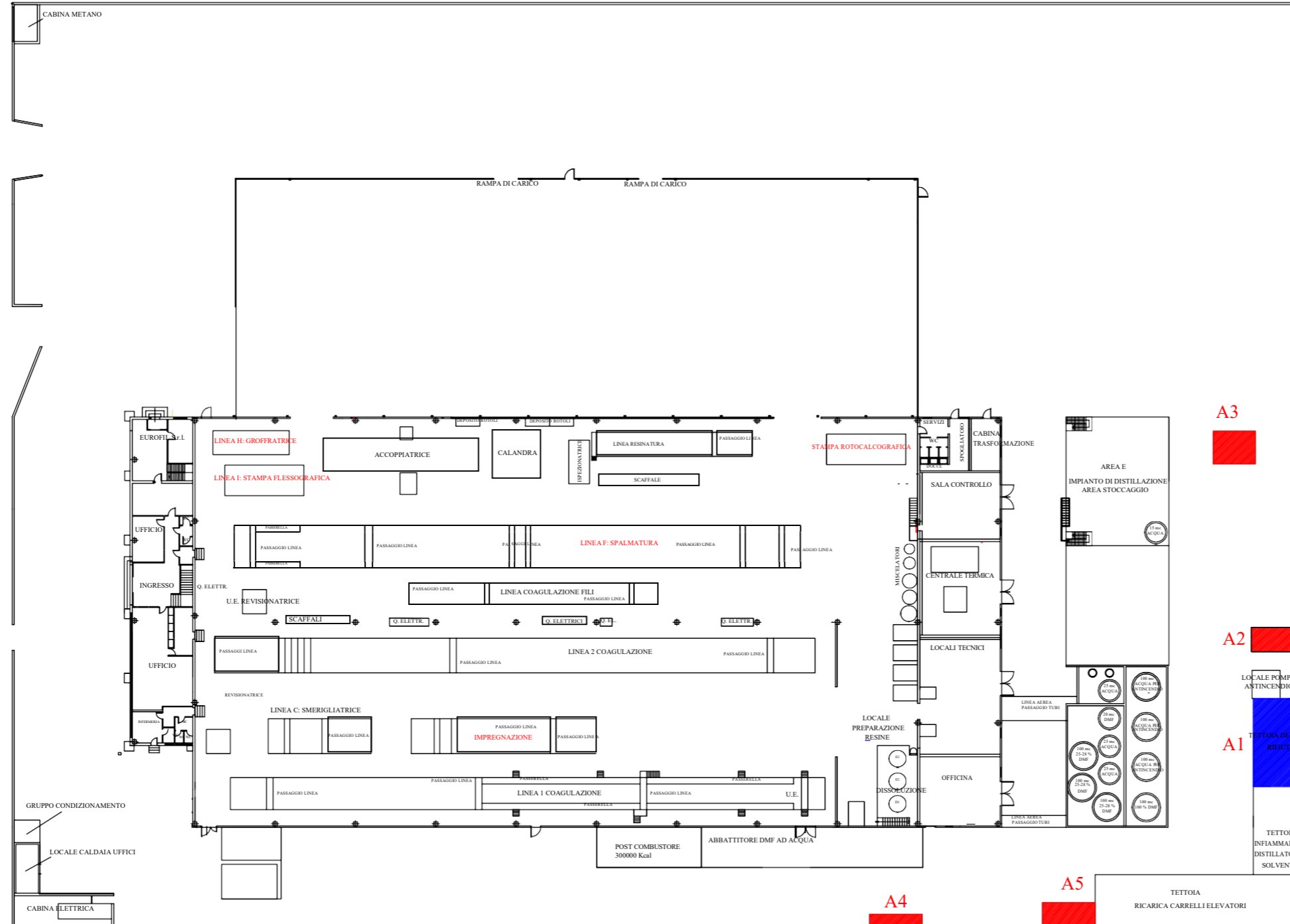
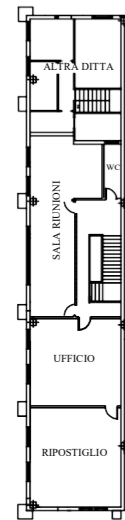
Oggetto : **ALLEGATI ALL' ELABORATO**
TECNICO DESCRITTIVO

AGGIORNAMENTO LAYOUT
del 09/01/2020

Scala : 1 : 300

Allegato sezione G.1: **PLANIMETRIA AREA**
STOCCAGGIO RIFIUTI

UFFICI E SERVIZI PRIMO PIANO



LEGENDA

- A1-DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PERICOLOSI (CER: 070208* - 070211* - 140605* - 130307* - 150110* - 150202*)
- A2-DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI NON PERICOLOSI CASCAMI (CER : 070213 - 080318)
- A3-DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI NON PERICOLOSI RIFIUTI URBANI
- A4-DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI NON PERICOLOSI CARTA (CER: 200101)
- A5-DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI NON PERICOLOSI FERRO (CER: 170405)

A3



A2



A1



A4



A5



R 250.000 = 25 metri